

p&c

Professioni & concorsi

te

Teoria
e Test

Teoria e Test
per il concorso

2329 Funzionari nel Ministero della Giustizia

(G.U. n. 59 del 26 luglio 2019)

Prova scritta

per Funzionari **Giudiziari**, **DGMC** e **DAP** (codice F/MG)

Manuale di preparazione e **test** di verifica

- Diritto processuale civile
- Diritto processuale penale
- Ordinamento penitenziario
(L. 354/1975, D.P.R. 230/2000 e D.Lgs. 121/2018)
- Tecnologie informatiche
- Lingua inglese



Con **Software**
di simulazione



Accedi ai servizi riservati



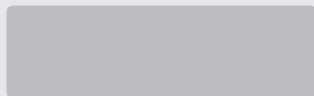
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticati tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

Concorso 2329 Funzionari nel Ministero della Giustizia

Prova scritta per Funzionari Giudiziari,
DGMC e DAP (Codice F/MG)

Manuale di **preparazione**, test di **verifica**
e simulatore online



Concorso 2329 Funzionari nel Ministero della Giustizia – Prova scritta
I Edizione, Luglio 2019
Copyright © 2019 EdISES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2023 2022 2021 2020 2019

Le cifre sulla destra indicano il numero e l'anno dell'ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L'Editore

Progetto grafico: ProMedia Studio di A. Leano – Napoli

Grafica di copertina e fotocomposizione:  curvilinee

Stampato presso: Vulcanica s.r.l. – Nola (NA)

Per conto della EdISES – Piazza Dante 89 – Napoli

ISBN 978 88 9362 384 1

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l'editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest'opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell'utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un'operazione complessa e nonostante la cura e l'attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l'esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all'indirizzo redazione@edises.it

Sommario

Libro I Diritto processuale civile

Capitolo 1	I principi generali del processo.....	3
Capitolo 2	La giurisdizione	14
Capitolo 3	La competenza	24
Capitolo 4	Le parti.....	38
Capitolo 5	Il giudice ed i suoi ausiliari	49
Capitolo 6	Gli atti processuali	56
Capitolo 7	La fase introduttiva del processo di cognizione	70
Capitolo 8	La trattazione e l'istruzione della causa	81
Capitolo 9	L'istruzione probatoria e le prove.....	90
Capitolo 10	La decisione della causa	106
Capitolo 11	Le vicende anomale del processo	114
Capitolo 12	Il procedimento davanti al Giudice di Pace	120
Capitolo 13	Le impugnazioni	124
Capitolo 14	L'appello.....	133
Capitolo 15	Il ricorso per cassazione	141
Capitolo 16	La revocazione e l'opposizione di terzo.....	154
Capitolo 17	Il processo di esecuzione.....	162
Capitolo 18	Le forme ordinarie e speciali di espropriazione e il regime delle opposizioni.....	177
Capitolo 19	I procedimenti sommari	195
Capitolo 20	I procedimenti di volontaria giurisdizione	211
Capitolo 21	Il processo del lavoro	220
Capitolo 22	Le alternative alla giurisdizione: la mediazione finalizzata alla conciliazione, l'arbitrato, la transazione e la negoziazione assistita	230
Capitolo 23	L'azione di classe (class action)	243

Libro II Diritto processuale penale

Capitolo 1	Il diritto processuale penale: nozioni introduttive	253
Capitolo 2	I soggetti del procedimento.....	261
Capitolo 3	Gli atti del procedimento penale.....	291



Capitolo 4	Indagini preliminari e udienza preliminare	301
Capitolo 5	Il giudizio	329
Capitolo 6	Riti speciali	341
Capitolo 7	Il procedimento davanti al Tribunale monocratico	353
Capitolo 8	Il Giudice di Pace e il procedimento minorile	358
Capitolo 9	Le impugnazioni e l'esecuzione	371
Capitolo 10	Rapporti giurisdizionali con autorità straniere	396

Libro III

Ordinamento penitenziario

Capitolo 1	L'origine dell'istituzione penitenziaria	413
Capitolo 2	L'evoluzione della legislazione penitenziaria in Italia	420
Capitolo 3	L'amministrazione penitenziaria centrale e periferica	433
Capitolo 4	Gli istituti penitenziari e la loro organizzazione	446
Capitolo 5	La vigilanza sull'esecuzione della pena	458
Capitolo 6	Il regime penitenziario	469
Capitolo 7	Il trattamento	489
Capitolo 8	Le misure alternative alla detenzione e le sanzioni sostitutive	522
Capitolo 9	Il diritto penitenziario minorile	544

Libro IV

Tecnologie informatiche

Capitolo 1	Fondamenti teorici dell'ICT	579
Capitolo 2	Uso del sistema operativo	603
Capitolo 3	Elaborazione testi	627
Capitolo 4	Foglio elettronico	649
Capitolo 5	Internet	683

Libro V

Inglese

Capitolo 1	Grammatica e comprensione di brani	711
-------------------	--	-----

Premessa

Il volume è rivolto a quanti devono prepararsi ad affrontare la prova scritta per il profilo codice F/MG del concorso per **2329 posti presso il Ministero della Giustizia** (*G.U. 26 luglio 2019, n. 59*).

La **fase selettiva scritta**, consistente nella somministrazione di quesiti a risposta multipla, è articolata in:

- una *prima parte* con domande di *diritto amministrativo, diritto processuale civile, diritto processuale penale e ordinamento penitenziario* (L. 354/1975, D.P.R. 230/2000 e D.Lgs. 121/2018).
- una *seconda parte* volta a verificare le conoscenze relative alle *tecnologie informatiche*;
- una *terza parte* finalizzata all'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

Questo testo, formato da una **sezione manualistica** cui seguono **test di verifica a risposta multipla**, consente un'efficace preparazione per rispondere a tutti gli argomenti richiesti dal bando di concorso. La trattazione del diritto amministrativo è omessa in quanto materia già oggetto della prova preselettiva e quindi approfondita in quella fase di studio.

Le **batterie di quiz** a risposta multipla poste al termine di ciascun capitolo, poi, consentono di coniugare lo studio teorico con la verifica della propria preparazione in funzione delle prove concorsuali.

Il testo è corredato di un **software di simulazione**, accessibile gratuitamente dall'area riservata, che consente di effettuare ulteriori verifiche e infinite **simulazioni della prova**, con domande su tutte le discipline richieste dal bando per la fase scritta.

La trattazione è aggiornata ai più recenti provvedimenti legislativi, in particolare alla L. 9 gennaio 2019, n. 3 (*legge anticorruzione*), L. 12 aprile 2019, n. 31 (*riforma della class action*), L. 12 aprile 2019, n. 33 (*inapplicabilità del rito abbreviato ai reati puniti con l'ergastolo*), al D.L. 14 giugno 2019, n. 53 (*decreto sicurezza bis*) e alla L. 19-7-2019, n. 69 (il cosiddetto *Codice rosso*).

Ulteriori materiali didattici sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Eventuali errata-corrigge saranno pubblicati sul nostro sito *edises.it*, nell'apposita sezione "Aggiornamenti" della scheda prodotto

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social.

Facebook.com/infoconcorsi

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti
blog.edises.it

Indice

Libro I Diritto processuale civile

Capitolo 1 I principi generali del processo

1.1	La funzione giurisdizionale.....	3
1.2	I principi costituzionali fondamentali del processo	3
1.3	Il principio di imparzialità del giudice e i suoi corollari.....	4
1.4	La ragionevole durata del processo e la legge Pinto	5
1.5	L'attività giurisdizionale	5
1.6	L'azione giudiziale	6
1.6.1	Il principio della domanda.....	6
1.6.2	Presupposti processuali dell'azione giudiziale	7
1.6.3	Condizioni dell'azione giudiziale.....	7
1.7	I caratteri e gli elementi dell'azione.....	8
1.8	I principi fondamentali del processo civile	9

Capitolo 2 La giurisdizione

2.1	L'attività giurisdizionale	14
2.2	La giurisdizione civile	14
2.3	I vari tipi di giurisdizione ordinaria civile: contenziosa, esecutiva, cautelare e volontaria.....	14
2.3.1	Introduzione.....	14
2.3.2	La giurisdizione di cognizione	15
2.3.3	La giurisdizione esecutiva.....	15
2.3.4	La giurisdizione cautelare.....	15
2.3.5	La giurisdizione volontaria	16
2.4	Giurisdizione di diritto e di equità	16
2.4.1	Giurisdizione di diritto	16
2.4.2	Giurisdizione secondo equità	17
2.5	I limiti della giurisdizione	18
2.6	Il difetto di giurisdizione	18
2.6.1	Nozione.....	18
2.6.2	Nei confronti della pubblica amministrazione o dei giudici speciali	19
2.6.3	Nei confronti del giudice straniero.....	19
2.6.4	La risoluzione dei conflitti di attribuzione	19
2.7	Il regolamento di giurisdizione	20
2.7.1	Nozione.....	20
2.7.2	Disciplina	20
2.7.3	La <i>translatio iudicii</i>	21



Capitolo 3 La competenza

3.1	Nozione	24
3.1.1	La competenza	24
3.1.2	Distribuzione verticale e orizzontale della competenza	24
3.2	La competenza per valore e per materia del Giudice onorario di Pace	24
3.3	La competenza per valore e per materia del tribunale	25
3.3.1	La competenza esclusiva del tribunale	25
3.3.2	Tribunale in composizione monocratica e in composizione collegiale.....	26
3.4	La determinazione del valore della causa	27
3.4.1	Valore della causa.....	27
3.4.2	Principio del cumulo	27
3.5	La competenza per territorio.....	28
3.5.1	Criteri di determinazione	28
3.5.2	Foro generale delle persone fisiche	28
3.5.3	Foro generale delle persone giuridiche	29
3.5.4	Fori speciali.....	29
3.6	Gli accordi sulla competenza	30
3.7	La c.d. <i>perpetuatio iurisdictionis</i>	30
3.7.1	Momento determinante della giurisdizione e della competenza	30
3.7.2	Competenza sopravvenuta.....	30
3.8	L'incompetenza	31
3.9	Il regolamento di competenza.....	31
3.9.1	Regolamento di competenza su istanza di parte.....	31
3.9.2	Regolamento di competenza d'ufficio.....	32
3.9.3	Sospensione dei processi	32
3.9.4	Ordinanza di regolamento di competenza.....	33
3.9.5	Riassunzione della causa.....	33
3.10	Litispendenza, continenza e connessione.....	33
3.10.1	La litispendenza	33
3.10.2	La continenza	33
3.10.3	La connessione	34

Capitolo 4 Le parti

4.1	La nozione di parte e la legittimazione ad agire	38
4.2	La successione nel processo	39
4.3	L'intervento.....	40
4.3.1	I tipi di intervento	40
4.3.2	Costituzione del terzo interveniente.....	40
4.3.3	Intervento su istanza di parte	41
4.3.4	Intervento per ordine del giudice.....	41
4.4	Il litisconsorzio	42
4.4.1	Nozione.....	42
4.4.2	Il litisconsorzio necessario	42
4.4.3	Integrazione del contraddittorio.....	42
4.4.4	Il litisconsorzio facoltativo	43
4.5	Il patrocinio e la procura	43

4.5.1	Il patrocinio	43
4.5.2	La procura	44
4.6	Le spese	45
4.6.1	Condanna alle spese	45
4.6.2	Responsabilità aggravata	46

Capitolo 5 Il giudice ed i suoi ausiliari

5.1	Il giudice	49
5.2	L'astensione del giudice	49
5.2.1	Astensione obbligatoria	49
5.2.2	Astensione facoltativa	50
5.2.3	Disciplina dell'astensione	50
5.3	La ricusazione del giudice	50
5.3.1	Nozione e presupposti	50
5.3.2	Il ricorso	51
5.4	Gli ausiliari del giudice	51
5.4.1	Introduzione	51
5.4.2	Il cancelliere	51
5.4.3	L'ufficiale giudiziario	52
5.4.4	Gli ausiliari occasionali e altri ausiliari	52
5.5	La responsabilità degli ausiliari	53

Capitolo 6 Gli atti processuali

6.1	La forma degli atti processuali	56
6.1.1	Libertà di forme	56
6.1.2	Atti di parte	56
6.1.3	Atti del Pubblico Ministero	56
6.1.4	Atti del giudice	57
6.1.5	La sentenza	57
6.1.6	L'ordinanza	58
6.1.7	Il decreto	59
6.2	Comunicazioni e notificazioni	59
6.2.1	La comunicazione	59
6.2.2	La notificazione	60
6.2.3	Nullità della notificazione	60
6.3	L'obbligatorietà del deposito telematico degli atti processuali	60
6.4	Il regolamento per l'adozione nel processo delle tecnologie dell'informazione e comunicazione	61
6.5	I poteri di certificazione e autentica degli atti processuali	63
6.6	I vizi degli atti processuali	63
6.6.1	Rilevanza della nullità	63
6.6.2	Nullità assolute e relative	64
6.6.3	Estensione della nullità	64
6.6.4	Nullità della sentenza	65
6.7	I termini processuali	65
6.7.1	Nozione	65

6.7.2	Tipologie.....	65
6.7.3	Computo.....	66
6.7.4	Sospensione.....	66

Capitolo 7 La fase introduttiva del processo di cognizione

7.1	L'azione civile.....	70
7.1.1	Condizioni ed elementi.....	70
7.1.2	I presupposti processuali.....	71
7.2	La domanda giudiziale.....	71
7.3	La fase introduttiva del giudizio: l'atto di citazione.....	72
7.4	La nullità dell'atto di citazione.....	73
7.4.1	I vizi della <i>vocatio in ius</i>	73
7.4.2	I vizi dell' <i>editio actionis</i>	74
7.5	Gli effetti processuali e sostanziali della domanda.....	75
7.6	La comparsa di risposta.....	76
7.7	La costituzione delle parti.....	76
7.8	La designazione del giudice istruttore.....	77
7.9	La mancata costituzione delle parti.....	77
7.9.1	Contumacia.....	77
7.9.2	Il processo contumacia.....	78

Capitolo 8 La trattazione e l'istruzione della causa

8.1	Il giudice istruttore.....	81
8.2	La prima udienza di comparizione e trattazione.....	82
8.2.1	L'interrogatorio libero e il tentativo di conciliazione.....	83
8.2.2	Il mutamento del rito.....	84
8.3	I provvedimenti del giudice istruttore nel corso del processo.....	84
8.3.1	La rimessione in termini.....	85
8.3.2	I provvedimenti anticipatori di condanna.....	85
8.4	I poteri istruttori nel procedimento davanti al Tribunale in composizione monocratica.....	86
8.5	La rimessione della causa in decisione.....	87

Capitolo 9 L'istruzione probatoria e le prove

9.1	Le prove e le loro tipologie.....	90
9.2	L'assunzione dei mezzi di prova.....	91
9.2.1	L'assunzione d'ufficio.....	92
9.2.2	L'assunzione fuori della circoscrizione del Tribunale.....	92
9.3	La produzione, l'ordine di esibizione, la richiesta di informazioni alla Pubblica Amministrazione.....	92
9.4	Le prove costituenti.....	93
9.5	La confessione.....	93
9.6	Il giuramento.....	94
9.6.1	Il giuramento decisorio.....	94
9.6.2	Il giuramento suppletorio.....	95
9.7	La testimonianza: i limiti all'ammissibilità della prova.....	96

9.7.1	La disciplina processuale della prova per testimoni	97
9.7.2	La testimonianza scritta	97
9.8	L'ispezione	98
9.9	Il rendimento dei conti	99
9.10	La consulenza tecnica.....	99
9.10.1	L'esame contabile.....	100
9.11	Le prove documentali: l'atto pubblico e la scrittura privata.....	100
9.11.1	La querela di falso.....	101
9.11.2	La verifica della scrittura privata	101

Capitolo 10 La decisione della causa

10.1	Cause decise dal collegio e cause decise dal giudice monocratico.....	106
10.2	Il procedimento decisorio davanti al collegio	107
10.2.1	La pronuncia sul merito: la sentenza.....	107
10.2.2	Le ordinanze del collegio	108
10.3	Il procedimento decisorio davanti al Tribunale in composizione monocratica.....	108
10.3.1	I rapporti fra collegio e giudice monocratico	109
10.4	L'esecutività delle sentenze	110
10.5	Pubblicazione e comunicazione delle sentenze.	110
10.6	Il procedimento di correzione delle sentenze e delle ordinanze	110
10.7	Il riconoscimento di sentenze straniere	110

Capitolo 11 Le vicende anomale del processo

11.1	La sospensione del processo	114
11.2	L'interruzione del processo	114
11.3	L'estinzione del processo	116
11.4	La riunione dei processi	117
11.5	La separazione dei processi	117

Capitolo 12 Il procedimento davanti al Giudice di Pace

12.1	Disciplina applicabile	120
12.2	La fase introduttiva.....	120
12.2.1	La citazione.....	120
12.2.2	La querela di falso.....	121
12.3	La trattazione della causa.....	121
12.4	La fase della decisione.....	122
12.5	La conciliazione in sede stragiudiziale	122

Capitolo 13 Le impugnazioni

13.1	La cosa giudicata: giudicato formale e sostanziale	124
13.2	I mezzi di impugnazione	124
13.2.1	Nozione e tipologie	124
13.2.2	Presupposti e legittimazione	125
13.3	I termini per impugnare	126
13.4	L'acquiescenza	127
13.5	Effetti dell'accoglimento dell'impugnazione	128

13.6	Le impugnazioni nei processi con pluralità di parti	128
13.6.1	Distinzione tra cause scindibili e cause inscindibili	128
13.6.2	Le impugnazioni incidentali	129
13.7	L'impugnazione delle sentenze non definitive	129
13.8	L'estinzione del processo di impugnazione	130

Capitolo 14 L'appello

14.1	Oggetto e competenza	133
14.2	Forma e motivi dell'atto d'appello	134
14.3	Il divieto di nuove domande e di nuove eccezioni	134
14.4	Procedimento del giudizio di appello	135
14.4.1	Procedimento	135
14.4.2	Improcedibilità e inammissibilità	135
14.4.3	Appello principale e appello incidentale	136
14.4.4	La sospensione della sentenza di primo grado e l'estinzione del giudizio	137
14.5	La decisione	137
14.6	La rimessione al primo giudice	138

Capitolo 15 Il ricorso per cassazione

15.1	La funzione nomofilattica della Cassazione	141
15.2	Il ricorso per cassazione	141
15.2.1	I provvedimenti ricorribili per cassazione	141
15.2.2	I motivi di ricorso	142
15.2.3	Il principio di diritto nell'interesse della legge	143
15.3	Il ricorso introduttivo	143
15.3.1	Contenuto, notifica e deposito	143
15.3.2	Il controricorso e il ricorso incidentale	144
15.4	Il procedimento	145
15.4.1	Il vaglio di ammissibilità del ricorso in Cassazione	145
15.4.2	La fase successiva all'introduzione del giudizio	145
15.4.3	La pronuncia a sezioni unite	146
15.4.4	La decisione previa discussione in udienza	146
15.4.5	La decisione in camera di consiglio	147
15.4.6	I provvedimenti della Corte	147
15.5	Cassazione senza rinvio e cassazione con rinvio	148
15.6	Revocazione e opposizione di terzo	149
15.7	La rinuncia	150

Capitolo 16 La revocazione e l'opposizione di terzo

16.1	Nozione e caratteri	154
16.2	Revocazione ordinaria e straordinaria	154
16.2.1	La revocazione ordinaria	154
16.2.2	La revocazione straordinaria	155
16.3	Sentenze impugnabili e legittimazione	155
16.4	Il procedimento	156
16.5	L'opposizione di terzo	157

16.5.1 Nozione e legittimazione	157
16.5.2 Tipologie	157
16.5.3 Procedimento e decisione	158

Capitolo 17 Il processo di esecuzione

17.1 L'esecuzione forzata: profili generali	162
17.2 I vari tipi di esecuzione	162
17.3 Il titolo esecutivo	163
17.4 Gli atti preliminari: la notificazione del titolo esecutivo.....	164
17.4.1 Il precetto	164
17.5 L'espropriazione forzata	165
17.5.1 Funzione dell'istituto	165
17.5.2 Il giudice e il fascicolo dell'esecuzione.....	165
17.5.3 Il luogo delle notificazioni e delle comunicazioni	166
17.5.4 La pubblicità degli avvisi.....	166
17.6 Il pignoramento	166
17.6.1 La procedura	166
17.6.2 I beni pignorabili	167
17.6.3 La ricerca telematica dei beni da pignorare	168
17.6.4 Gli strumenti per evitare il pignoramento.....	169
17.7 L'intervento dei creditori	169
17.7.1 Le diverse tipologie di creditori che possono intervenire	169
17.7.2 Interventori tempestivi e tardivi	170
17.7.3 Riconoscimento dei crediti.....	170
17.8 La vendita e l'assegnazione	171
17.8.1 Disposizioni procedurali.....	171
17.8.2 Gli effetti sostanziali della vendita forzata	172
17.9 La distribuzione della somma	172
17.10 La contestazione ex art. 512 c.p.c.	172
17.11 Pignoramento e custodia di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi.....	173
17.12 La sospensione, l'estinzione e la chiusura anticipata del processo esecutivo.....	173
17.12.1 La sospensione	173
17.12.2 L'estinzione	174
17.12.3 La chiusura anticipata	174

Capitolo 18 Le forme ordinarie e speciali di espropriazione e il regime delle opposizioni

18.1 L'espropriazione mobiliare presso il debitore.....	177
18.1.1 Disposizioni generali.....	177
18.1.2 La procedura	177
18.2 L'espropriazione presso terzi.....	179
18.3 L'espropriazione immobiliare	180
18.3.1 Disposizioni generali.....	180
18.3.2 Il pignoramento successivo e l'intervento dei creditori	181
18.3.3 La vendita dei beni pignorati: l'istanza e i provvedimenti del giudice.....	182
18.3.4 La vendita senza incanto.....	183
18.3.5 La vendita con incanto	184

18.3.6	L'istanza di assegnazione	184
18.3.7	La delega delle operazioni	185
18.3.8	La distribuzione della somma	185
18.4	L'espropriazione di beni indivisi	186
18.5	L'espropriazione contro il terzo proprietario	186
18.6	L'esecuzione in forma specifica.....	186
18.6.1	L'esecuzione per consegna o rilascio.....	187
18.6.2	L'esecuzione forzata di obblighi di fare e di non fare	187
18.7	Le opposizioni esecutive.....	188
18.7.1	Disciplina generale.....	188
18.7.2	L'opposizione all'esecuzione.....	188
18.7.3	L'opposizione agli atti esecutivi.....	189
18.7.4	L'opposizione di terzi	190
18.7.5	La sospensione del processo esecutivo	190

Capitolo 19 I procedimenti sommari

19.1	Premessa: la categoria dei procedimenti speciali	195
19.2	Il procedimento per ingiunzione	195
19.2.1	Le condizioni di ammissibilità.....	196
19.2.2	Il giudice competente	196
19.2.3	La fase senza contraddittorio	197
19.2.4	La provvisoria esecuzione	198
19.2.5	La fase di opposizione.....	198
19.2.6	La mancata opposizione e l'opposizione tardiva	199
19.3	Il procedimento per convalida di sfratto	199
19.3.1	Disciplina generale	199
19.3.2	L'intimazione e l'udienza di convalida	200
19.3.3	Le norme del rito del lavoro applicabili alle cause locatizie	201
19.4	La tutela cautelare	202
19.4.1	Disciplina generale	202
19.4.2	Il procedimento	203
19.4.3	Modifica e revoca del provvedimento	204
19.4.4	L'inefficacia del provvedimento	204
19.5	Il sequestro	204
19.6	L'istruzione preventiva	205
19.7	I provvedimenti d'urgenza	206
19.8	Il procedimento sommario di cognizione.....	207

Capitolo 20 I procedimenti di volontaria giurisdizione

20.1	Caratteri generali.....	211
20.2	La cessazione del rapporto matrimoniale: la separazione personale dei coniugi	212
20.2.1	Nozioni introduttive.....	212
20.2.2	La separazione consensuale: il decreto di omologazione	212
20.2.3	La separazione giudiziale.....	213
20.2.4	I provvedimenti del giudice della separazione.....	214

20.2.5 Soluzione delle controversie e provvedimenti in caso di inadempienze o violazioni.....	214
20.3 Il divorzio	215
20.4 La negoziazione assistita da uno o più avvocati	216
20.5 Separazione, divorzio e modifica delle condizioni di separazione o di divorzio innanzi all'ufficiale dello stato civile	217

Capitolo 21 Il processo del lavoro

21.1 Caratteri generali.....	220
21.2 L'ambito applicativo	220
21.3 Il giudice competente.....	221
21.4 Il tentativo di conciliazione	221
21.5 La risoluzione arbitrale della controversia.....	222
21.5.1 La risoluzione ordinaria	222
21.5.2 Altre modalità di conciliazione e arbitrato.....	223
21.6 Il mutamento di rito	223
21.7 Il procedimento di primo grado.....	224
21.7.1 L'introduzione del ricorso e le fasi successive	224
21.7.2 I mezzi istruttori	225
21.7.3 L'intervento del terzo	225
21.7.4 La decisione e gli altri provvedimenti del giudice	226
21.8 L'appello	226
21.9 Le controversie in materia di previdenza e assistenza obbligatorie	227

Capitolo 22 Le alternative alla giurisdizione: la mediazione finalizzata alla conciliazione, l'arbitrato, la transazione e la negoziazione assistita

22.1 Le procedure alternative alla giurisdizione	230
22.2 La mediazione finalizzata alla conciliazione	230
22.2.1 Nozioni introduttive.....	230
22.2.2 L'accesso alla mediazione.....	231
22.2.3 La mediazione facoltativa, obbligatoria e giudiziale.....	231
22.2.4 Il procedimento	232
22.2.5 Esito della mediazione	232
22.3 L'arbitrato	233
22.3.1 Definizioni e caratteristiche dell'istituto	233
22.3.2 L'arbitrato rituale	233
22.3.3 Gli arbitri	234
22.3.4 Il procedimento arbitrale	235
22.3.5 Il lodo.....	236
22.3.6 I lodi stranieri.....	237
22.3.7 L'arbitrato libero o irrituale	237
22.3.8 Il trasferimento in sede arbitrale dei processi	237
22.4 La negoziazione assistita da avvocati	238
22.4.1 Caratteristiche dell'istituto	238
22.4.2 La negoziazione come condizione di procedibilità	238
22.4.3 Il procedimento.....	239

Capitolo 23 L'azione di classe (class action)

23.1 Definizione.....	243
23.2 Presupposti e soggetti legittimati.....	243
23.3 La procedura.....	244
23.4 La sentenza.....	245
23.5 La procedura di adesione.....	245
23.6 L'azione inibitoria collettiva.....	246

Libro II

Diritto processuale penale

Capitolo 1 Il diritto processuale penale: nozioni introduttive

1.1 Generalità.....	253
1.2 Le fonti del diritto processuale penale.....	253
1.3 L'efficacia della norma processuale penale.....	254
1.4 Caratteristiche del processo penale.....	254
1.4.1 Dal modello inquisitorio a quello accusatorio e i principi costituzionali.....	254
1.4.2 Caratteristiche del modello inquisitorio.....	255
1.4.3 Caratteristiche del modello accusatorio.....	256
1.5 Distinzione tra processo e procedimento.....	256
1.6 I principi e gli organi della giurisdizione penale.....	257

Capitolo 2 I soggetti del procedimento

2.1 Concetti introduttivi.....	261
2.2 Il giudice.....	261
2.3 La competenza.....	262
2.3.1 Competenza per materia.....	262
2.3.2 Competenza per territorio.....	263
2.3.3 Competenza per connessione.....	263
2.4 L'incompetenza del giudice.....	264
2.5 Conflitto di giurisdizione e di competenza.....	264
2.6 Incompatibilità, astensione, ricazione e remissione.....	265
2.6.1 Incompatibilità.....	265
2.6.2 Astensione.....	266
2.6.3 Ricusazione e rimessione.....	266
2.7 Il Pubblico Ministero (P.M.).....	267
2.7.1 Nozione e funzioni del P.M.....	267
2.7.2 L'organizzazione e la struttura degli uffici del P.M.....	269
2.7.3 L'astensione del Pubblico Ministero.....	270
2.8 La Polizia Giudiziaria e la sua attività.....	270
2.9 Le funzioni di Polizia Giudiziaria.....	271
2.9.1 Le attività svolte dalla Polizia Giudiziaria.....	271
2.9.2 L'arresto in flagranza di reato e il fermo di indiziati di delitto.....	272
2.9.3 L'udienza di convalida.....	274

2.9.4	Perquisizioni, acquisizione di plichi o corrispondenza e sequestri.....	275
2.9.5	Le altre attività di Polizia Giudiziaria	277
2.10	L'imputato.....	278
2.10.1	Distinzione tra indagato e imputato e requisiti soggettivi	278
2.10.2	I diritti dell'imputato	279
2.10.3	L'interrogatorio dell'indagato/imputato	279
2.11	La parte civile.....	281
2.12	Il responsabile civile ed il civilmente obbligato per la pena pecuniaria	281
2.13	La persona offesa	282
2.14	Il difensore	284
2.14.1	L'attività del difensore e il patrocinio a spese dello Stato	284
2.14.2	Le attività della difesa.....	285
2.14.3	Le indagini difensive	286

Capitolo 3 Gli atti del procedimento penale

3.1	Nozione e requisiti degli atti del procedimento penale.....	291
3.2	Gli atti del giudice	293
3.3	Definizione e forma delle notificazioni.....	293
3.3.1	Disciplina generale.....	293
3.3.2	Nullità della notificazione	295
3.4	Le patologie degli atti processuali: le nullità	295
3.4.1	Differenze tra inesistenza, nullità e irregolarità	295
3.4.2	Le nullità di ordine generale: nullità assolute e a regime intermedio.....	296
3.4.3	Le nullità relative	297
3.4.4	Effetti della dichiarazione di nullità	297

Capitolo 4 Indagini preliminari e udienza preliminare

4.1	Le indagini preliminari	301
4.2	Il giudice per le indagini preliminari (GIP)	301
4.2.1	Concetti generali.....	301
4.2.2	Ruolo del GIP	302
4.2.3	Funzioni del GIP	302
4.3	La notizia di reato.....	302
4.4	Le condizioni di procedibilità.....	304
4.5	Le misure cautelari.....	306
4.6	Le misure cautelari personali.....	307
4.6.1	Le esigenze cautelari.....	307
4.6.2	I criteri di scelta delle misure cautelari personali	308
4.6.3	Misure cautelari coercitive ed interdittive	309
4.6.4	Misure cautelari interdittive	311
4.6.5	Applicazione delle misure coercitive ed interdittive.....	312
4.6.6	Impugnazioni delle misure cautelari personali.....	314
4.7	Le misure cautelari reali.....	315
4.7.1	Il sequestro conservativo e quello preventivo.....	315
4.7.2	Impugnazione delle misure cautelari reali.....	316
4.8	La conclusione della fase investigativa	317

4.8.1	Conclusione delle indagini preliminari.....	317
4.8.2	Proroga dei termini, archiviazione e rinvio a giudizio	317
4.8.3	Avviso della conclusione delle indagini preliminari	320
4.9	L'udienza preliminare.....	320
4.9.1	Svolgimento dell'udienza preliminare	320
4.9.2	I provvedimenti del GUP	323

Capitolo 5 Il giudizio

5.1	Il dibattimento	329
5.2	Acquisizione della prova.....	331
5.2.1	I singoli mezzi di prova	331
5.3	Incidente probatorio	334
5.4	La decisione	336

Capitolo 6 Riti speciali

6.1	Introduzione	341
6.2	Giudizio abbreviato.....	341
6.3	Procedimento per decreto.....	343
6.4	Applicazione della pena su richiesta delle parti	344
6.5	Giudizio direttissimo	346
6.6	Giudizio immediato	347

Capitolo 7 Il procedimento davanti al Tribunale monocratico

7.1	Generalità.....	353
7.2	Il procedimento monocratico con udienza preliminare	354
7.3	Il procedimento monocratico con citazione diretta	354
7.4	Riti speciali e citazione diretta	355

Capitolo 8 Il Giudice di Pace e il procedimento minorile

8.1	Competenza del Giudice di Pace in ambito penale	358
8.2	Le indagini preliminari e il procedimento dinanzi al Giudice di Pace.....	359
8.3	Il giudizio	361
8.4	Le sanzioni	362
8.5	Le impugnazioni delle sentenze del Giudice di Pace.....	362
8.6	Il procedimento minorile.....	363
8.6.1	Le peculiarità del rito minorile	363
8.6.2	L'applicazione delle misure cautelari	364
8.6.3	Le sanzioni applicabili	365
8.6.4	L'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni	366
8.6.5	Le misure di comunità	367

Capitolo 9 Le impugnazioni e l'esecuzione

9.1	Introduzione	371
9.2	Termini per proporre l'impugnazione.....	372
9.3	Soggetti che possono proporre l'impugnazione	373
9.4	L'appello	374

9.4.1	Casi di appello e soggetti legittimati	375
9.4.2	La cognizione del giudice di appello	377
9.4.3	L'appello incidentale	378
9.4.4	Il procedimento.....	379
9.5	Il ricorso per cassazione	380
9.6	La revisione	383
9.7	La rescissione del giudicato	385
9.8	Il giudicato penale	386
9.8.1	Gli effetti del giudicato	386
9.8.2	Oggetto ed organi dell'esecuzione penale	386
9.8.3	Le modalità di esecuzione delle pene: l'esecuzione delle pene detentive	388
9.8.4	Il procedimento di esecuzione	389
9.8.5	Il procedimento di sorveglianza.....	390

Capitolo 10 Rapporti giurisdizionali con autorità straniere

10.1	Introduzione	396
10.2	L'extradizione.....	396
10.2.1	L'extradizione per l'estero (o passiva): competenza e cause di esclusione	396
10.2.2	Il procedimento.....	397
10.2.3	La consegna.....	398
10.2.4	Le misure cautelari.....	398
10.2.5	L'extradizione dall'estero (o attiva)	399
10.3	Il mandato di arresto europeo	400
10.3.1	La procedura passiva di consegna.....	400
10.3.2	La procedura attiva di consegna	401
10.3.3	Misure reali.....	401
10.4	Rogatorie internazionali.....	402
10.4.1	Rogatorie dall'estero (o passive)	402
10.4.2	Rogatorie all'estero	403
10.5	Il riconoscimento delle sentenze penali straniere.....	404
10.5.1	Effetti delle sentenze penali straniere	404
10.5.2	Presupposti del riconoscimento.....	405
10.5.3	Procedimento	405
10.5.4	Esecuzione all'estero di sentenze penali italiane	406
10.6	Trasferimento dei procedimenti penali	406

Libro III

Ordinamento penitenziario

Capitolo 1 L'origine dell'istituzione penitenziaria

1.1	Dal sistema punitivo romano alle prime carceri dell'età moderna	413
1.2	I fermenti illuministici	414
1.3	I sistemi penitenziari e la «scienza delle prigioni»	415
1.4	Il diritto penitenziario	416

Capitolo 2 L'evoluzione della legislazione penitenziaria in Italia

2.1	Dalle prime regolamentazioni penitenziarie del Regno d'Italia al Regolamento Rocco.....	420
2.2	Il secondo dopoguerra	422
2.3	La riforma del 1975	423
2.4	La riforma Gozzini.....	424
2.5	Gli anni Novanta	425
2.6	La riforma del 2018	426
2.7	Le fonti di diritto interno e internazionale nel vigente ordinamento penitenziario	429

Capitolo 3 L'amministrazione penitenziaria centrale e periferica

3.1	Il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria	433
3.1.1	La nuova organizzazione del Dipartimento	433
3.1.2	Il Capo del Dipartimento	435
3.2	Il personale dell'Amministrazione penitenziaria	436
3.3	La dirigenza penitenziaria.....	437
3.3.1	Prima e dopo la riforma del 1990	437
3.3.2	La direzione degli uffici centrali (o equiparati) e la dirigenza generale nel D.Lgs. 445/1992.....	437
3.3.3	La carriera dirigenziale nel D.Lgs. 63/2006.....	438
3.4	I compiti e i doveri del Corpo di polizia penitenziaria	439
3.5	L'Amministrazione penitenziaria periferica: i Provveditorati regionali.....	441
3.6	L'Istituto Superiore degli Studi Penitenziari: soppressione dell'ente e trasferimento delle funzioni.....	442

Capitolo 4 Gli istituti penitenziari e la loro organizzazione

4.1	Caratteri generali	446
4.2	Categorie di istituti e sottoclassificazioni	446
4.3	Struttura organizzativa e personale degli istituti	447
4.4	Il direttore dell'istituto	449
4.5	Gli educatori	449
4.6	Gli esperti	450
4.7	Il cappellano e i ministri di culti acattolici.....	450
4.8	Il Garante dei diritti dei detenuti	451
4.9	Il servizio sociale e l'assistenza	452
4.9.1	Gli Uffici di esecuzione penale esterna	452
4.9.2	I Consigli di aiuto sociale per l'assistenza penitenziaria e post-penitenziaria..	453
4.10	Le visite e gli accessi agli istituti penitenziari da parte delle Autorità.....	454

Capitolo 5 La vigilanza sull'esecuzione della pena

5.1	Caratteri generali.....	458
5.2	Competenza territoriale	459
5.3	Competenza per materia.....	460
5.3.1	Competenza del Magistrato di Sorveglianza	460
5.3.2	Competenza del Tribunale di Sorveglianza.....	461
5.3.3	Competenze funzionali del presidente del Tribunale	462

5.4	Il procedimento di sorveglianza	462
5.4.1	Disciplina applicabile e ambito applicativo	462
5.4.2	La fase introduttiva, l'udienza di discussione e la decisione	463
5.4.3	Altre norme procedurali.....	464
5.4.4	L'esecuzione del provvedimento.....	465
5.4.5	Il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo.....	465

Capitolo 6 Il regime penitenziario

6.1	Disposizioni di carattere generale	469
6.2	L'ingresso in istituto	469
6.2.1	L'ammissione e l'eventuale isolamento giudiziario	469
6.2.2	Le modalità d'ingresso	470
6.2.3	La cartella personale	471
6.3	L'isolamento continuo, l'isolamento durante la permanenza all'aria aperta l'isolamento cautelare	472
6.4	La disciplina delle perquisizioni	473
6.5	L'impiego della forza fisica e l'uso dei mezzi di coercizione	474
6.6	Istanze e reclami	474
6.6.1	Il diritto di reclamo	474
6.6.2	Il reclamo giurisdizionale e l'azione di ottemperanza.....	475
6.6.3	I rimedi risarcitori.....	476
6.7	Il regime disciplinare	477
6.7.1	Le ricompense	477
6.7.2	Le infrazioni disciplinari e le relative sanzioni	477
6.8	Il regime di detenzione speciale di cui all'art. 41- <i>bis</i>	479
6.8.1	I presupposti applicativi	479
6.8.2	Il regime di restrizione: il cd. «carcere duro»	480
6.8.3	Il reclamo avverso il procedimento applicativo.....	481
6.9	La disciplina dei trasferimenti e degli accompagnamenti coattivi di detenuti e internati	481
6.9.1	I trasferimenti.....	481
6.9.2	Le traduzioni	483
6.9.3	Autorità competenti a disporre e a chiedere trasferimenti e traduzioni	483
6.10	Le modalità della dimissione	484

Capitolo 7 Il trattamento

7.1	Il trattamento penitenziario	489
7.1.1	Le finalità del trattamento	489
7.1.2	Destinatari del trattamento	491
7.2	Il regolamento interno e le condizioni generali di trattamento	491
7.2.1	Concetti introduttivi.....	491
7.2.2	Edifici penitenziari e locali di soggiorno e pernottamento.....	492
7.2.3	Condizioni igienico-sanitarie e igiene personale	493
7.2.4	Il vitto	493
7.2.5	La permanenza all'aria aperta.....	494
7.2.6	Le attrezzature per attività di lavoro, di istruzione e di ricreazione	494

7.2.7	L'assistenza sanitaria	494
7.3	Le modalità di trattamento	498
7.3.1	La cd. «individualizzazione» e il programma di trattamento	498
7.3.2	Assegnazioni, raggruppamenti e categorie di detenuti e internati	499
7.3.3	Il trattamento dei detenuti e degli internati stranieri	500
7.3.4	Il regime di sorveglianza particolare	501
7.4	Gli elementi del trattamento	502
7.4.1	Disposizioni generali	502
7.4.2	Attività didattiche, culturali, ricreative e sportive	503
7.4.3	I contatti con il mondo esterno, i rapporti con la famiglia e la religione	503
7.4.4	Il lavoro penitenziario	505
7.4.5	Il lavoro di pubblica utilità	508
7.4.6	Il lavoro all'esterno degli istituti penitenziari	509
7.4.7	L'assistenza dei figli minori all'esterno del carcere e le visite a parenti infermi o affetti da handicap in situazione di gravità	510
7.4.8	I colloqui e la corrispondenza	511
7.4.9	I colloqui a fini investigativi	512
7.4.10	La disciplina dei controlli sulla corrispondenza epistolare e telegrafica	513
7.4.11	La corrispondenza telefonica	514
7.4.12	I permessi di necessità e i permessi premio	515

Capitolo 8 Le misure alternative alla detenzione e le sanzioni sostitutive

8.1	Le misure alternative alla detenzione	522
8.2	L'affidamento in prova al servizio sociale	523
8.2.1	Soggetti beneficiari e finalità della misura	523
8.2.2	Cause preclusive	524
8.2.3	Il procedimento	524
8.2.4	L'ordinanza di affidamento	525
8.2.5	Il verbale di affidamento e le prescrizioni	526
8.2.6	Sopravvenienza di nuovi titoli di esecuzione, sospensione e revoca	527
8.2.7	L'esito dell'affidamento in prova	527
8.2.8	Le pene accessorie	528
8.3	La detenzione domiciliare	528
8.3.1	Soggetti beneficiari e limiti	528
8.3.2	Procedimento, prescrizioni e disposizioni	529
8.3.3	Sopravvenienza di nuovi titoli di esecuzione, sospensione e revoca	530
8.3.4	La detenzione domiciliare speciale	530
8.4	La semilibertà	531
8.4.1	Soggetti beneficiari e limiti	531
8.4.2	Il programma di trattamento	532
8.4.3	Sopravvenienza di nuovi titoli di esecuzione, sospensione e revoca	532
8.5	Le licenze	532
8.6	La liberazione anticipata	533
8.7	La remissione del debito	534
8.8	Le misure alternative alla detenzione nei confronti dei soggetti affetti da AIDS conclamata o da grave deficienza immunitaria	535

8.9	Il regime previsto dall'art. 4-bis per alcune categorie di reati e i divieti di concessione dei benefici	535
8.9.1	Considerazioni generali	535
8.9.2	Categorie di reati	536
8.9.3	Procedure	538
8.9.4	I divieti	539
8.10	Le sanzioni sostitutive	539
8.10.1	Caratteri generali	539
8.10.2	La semidetenzione	540
8.10.3	La libertà controllata	541
8.10.4	La pena pecuniaria	541

Capitolo 9 Il diritto penitenziario minorile

9.1	Il sistema di giustizia minorile	544
9.1.1	Il processo penale a carico di imputati minorenni	544
9.1.2	La riforma del 2018	545
9.2	Gli organi amministrativi centrali e periferici della giustizia minorile	546
9.2.1	Il Dipartimento per la Giustizia minorile e di Comunità	546
9.2.2	Gli Uffici distrettuali e interdistrettuali di esecuzione penale esterna	547
9.2.3	I Centri per la giustizia minorile	548
9.3	I servizi dei Centri per la giustizia minorile	549
9.3.1	Gli Uffici di servizio sociale per i minorenni	549
9.3.2	Gli istituti penali per i minorenni	549
9.3.3	I Centri di prima accoglienza	550
9.3.4	Le Comunità	550
9.3.5	Gli istituti di semilibertà e semidetenzione	550
9.4	Gli organi giurisdizionali minorili	551
9.5	Le misure precautelari	551
9.6	Le misure cautelari	553
9.6.1	Caratteri generali	553
9.6.2	Le prescrizioni	553
9.6.3	La permanenza in casa	554
9.6.4	Il collocamento in Comunità	554
9.6.5	La custodia cautelare	555
9.7	Sospensione del processo e messa alla prova	555
9.8	Le sanzioni sostitutive	556
9.9	Le misure di sicurezza	556
9.9.1	L'applicazione delle misure	556
9.9.2	L'esecuzione delle misure	557
9.10	L'esecuzione penitenziaria nei confronti dei condannati minorenni	558
9.11	L'esecuzione penale esterna: le misure penali di comunità	558
9.11.1	Caratteri generali	558
9.11.2	L'affidamento in prova al servizio sociale	560
9.11.3	La detenzione domiciliare	561
9.11.4	L'affidamento in prova con detenzione domiciliare	562
9.11.5	La semilibertà	562

9.11.6 L'adozione, la sospensione e la revoca delle misure	562
9.11.7 L'esecuzione delle misure	563
9.12 L'esecuzione di pene detentive concorrenti per fatti commessi in età minore e adulta	564
9.13 L'esecuzione di pene detentive nei confronti di soggetti infraventicinquenni condannati per reati commessi durante la minore età	565
9.14 Il trattamento <i>intra moenia</i>	566
9.14.1 Il progetto di intervento educativo	566
9.14.2 Il principio di territorialità dell'esecuzione	566
9.14.3 I colloqui e la tutela dell'affettività	567
9.14.4 Separazioni fra categorie di detenuti, camere di pernottamento e sezioni a custodia attenuata, permanenza all'aperto	568
9.14.5 L'istruzione e la formazione professionale all'esterno del carcere	568
9.14.6 Le regole di comportamento e le sanzioni disciplinari	569
9.14.7 La dimissione	569
9.15 La liberazione condizionale	570
9.16 La riabilitazione speciale	570

Libro IV

Tecnologie informatiche

Capitolo 1 Fondamenti teorici dell'ICT

1.1 Unità centrale di elaborazione (CPU)	579
1.2 Hardware	580
1.3 Memorie	580
1.3.1 Memoria RAM e memoria ROM	581
1.3.2 Memorie di massa	581
1.3.3 Capienza di una memoria	582
1.3.4 Memorizzazione delle informazioni sulle memorie di massa	583
1.4 Periferiche I/O	583
1.4.1 Periferiche di Input	583
1.4.2 Periferiche di Output	584
1.5 Porte di comunicazione	585
1.6 Gestione dei dispositivi I/O	585
1.7 Tipi di computer	586
1.8 Velocità e prestazioni	586
1.9 Software	587
1.9.1 Software di sistema	587
1.9.2 Software applicativo e multimediale	588
1.9.3 Licenze d'uso dei software	588
1.9.4 Software e diritto d'autore	589
1.9.5 Realizzazione di un software	590
1.10 Le reti informatiche	592
1.10.1 Protocolli di rete	592

1.10.2 Internet	592
1.10.3 Velocità di scambio dati	593

Capitolo 2 Uso del sistema operativo

2.1	Uso della tastiera	604
2.1.1	Uso del mouse	604
2.2	Windows 10	605
2.2.1	Gestione delle finestre	608
2.2.2	Assistente digitale	609
2.2.3	Riavvio e spegnimento	609
2.2.4	Caratteristiche del sistema hardware	609
2.2.5	Struttura del file system	610
2.2.6	Configurazione degli elementi principali	611
2.3	File e cartelle	611
2.3.1	Tipi di file	611
2.3.2	Creare una nuova cartella	612
2.3.3	Creare un file di testo	612
2.3.4	Apertura e modifica di un file di testo	613
2.3.5	Proprietà di file e cartelle	614
2.4	Operazioni con i file	615
2.4.1	Copiare un file	615
2.4.2	Spostare un file	615
2.4.3	Eliminare un file	616
2.4.4	Selezionare le icone	616
2.4.5	Riordinare le icone	617
2.4.6	File compressi	617
2.5	Software principali di Windows 10	617
2.5.1	Avvio dei software del pacchetto Office	618

Capitolo 3 Elaborazione testi

3.1	Struttura di Microsoft Word 2016 e degli altri programmi di Office 2016	627
3.1.1	Operazioni di base	629
3.2	Impostazioni di pagina	631
3.2.1	Margini e orientamento	632
3.3	Scrittura	632
3.3.1	Formattazione	632
3.3.2	Allineamento	633
3.3.3	Elenchi puntati e numerati	634
3.3.4	Spaziatura e interlinea	634
3.3.5	Copia, incolla e taglia	635
3.3.6	Intestazioni, piè di pagina e numeri di pagina	635
3.3.7	Inserimento di oggetti	635
3.3.8	Inserimento di tabelle	636
3.3.9	Interruzioni di pagina	637
3.4	Altre funzioni	637
3.4.1	Controllo ortografia (F7)	637



3.4.2	Thesaurus (MAIUSC + F7)	638
3.4.3	Trova e sostituisci.....	638
3.4.4	Inserimento di simboli.....	639

Capitolo 4 Foglio elettronico

4.1	Struttura di Microsoft Excel	649
4.1.1	La cartella di lavoro.....	650
4.1.2	Selezione di una singola cella.....	651
4.1.3	Tipi di dato di una cella.....	652
4.1.4	Barra della formula	653
4.1.5	Operazioni di base	653
4.1.6	Ridimensionamento celle.....	656
4.1.7	Aggiungere ed eliminare righe e colonne.....	656
4.2	Formule	657
4.3	Funzioni.....	658
4.4	Formattazione di un foglio elettronico	661
4.4.1	Stili del carattere	661
4.4.2	Bordi	663
4.4.3	Allineamento del testo.....	664
4.4.4	Formato celle.....	664
4.5	Copiare, tagliare e incollare.....	667
4.6	Il quadratino di riempimento.....	669
4.6.1	Funzioni del quadratino di riempimento.....	669
4.6.2	Inserimento di formule attraverso il quadratino di riempimento	671
4.7	Riferimenti assoluti e riferimenti relativi	673
4.8	Grafici e diagrammi in Excel	674
4.9	Ordinamento dati.....	675
4.10	Messaggi d'errore comuni.....	677

Capitolo 5 Internet

5.1	Topologia di una rete	683
5.1.1	Topologia ad anello.....	684
5.1.2	Topologia a stella.....	684
5.1.3	Topologia a bus	684
5.1.4	Topologia ad albero	685
5.1.5	Topologia a maglia.....	685
5.2	I protocolli di comunicazione.....	685
5.2.1	Protocolli legati a Internet.....	686
5.3	Il web	686
5.3.1	I web-browser.....	687
5.3.2	Indirizzi IP e URL	687
5.3.3	Server DNS	688
5.3.4	Server DHCP	688
5.4	Uso di Microsoft Edge	688
5.4.1	Interfaccia grafica di Edge.....	688
5.4.2	Configurazione di Edge.....	690

5.4.3	Siti di social network	692
5.4.4	Instant messaging e VOIP	692
5.4.5	Netiquette	693
5.5	La posta elettronica	693
5.5.1	Posta	693
5.6	Sicurezza su Internet	699

Libro V

Inglese

Capitolo 1 Grammatica e comprensione di brani

6.1	Cloze test	711
6.1.1	Question tags	712
6.1.2	I verbi modali	712
6.1.3	I pronomi interrogativi	712
6.1.4	Il futuro	713
6.1.5	Il verbo “portare”	714
6.1.6	Verbi + “ing form” e verbi + infinito	715
6.1.7	Le azioni abituali	716
6.1.8	I verbi causativi	717
6.1.9	Uncountable nouns	718
6.2	Translation	718
6.2.1	False friends	719
6.2.2	I verbi seguiti da preposizione	720
6.2.3	Phrasal verbs	721
6.2.4	Il future in the past	723
6.2.5	Il passato: Past Simple, Present Perfect e Present Perfect Continuous	723
6.2.6	Periodo ipotetico	725
6.3	Reading comprehension	726

Diritto processuale civile

SOMMARIO

Capitolo 1	I principi generali del processo
Capitolo 2	La giurisdizione
Capitolo 3	La competenza
Capitolo 4	Le parti
Capitolo 5	Il giudice ed i suoi ausiliari
Capitolo 6	Gli atti processuali
Capitolo 7	Le fase introduttiva del processo di cognizione
Capitolo 8	La trattazione e l'istruzione della causa
Capitolo 9	L'istruzione probatoria e le prove
Capitolo 10	La decisione della causa
Capitolo 11	Le vicende anomale del processo
Capitolo 12	Il procedimento davanti al Giudice di Pace
Capitolo 13	Le impugnazioni
Capitolo 14	L'appello
Capitolo 15	Il ricorso per cassazione
Capitolo 16	La revocazione e l'opposizione di terzo
Capitolo 17	Il processo di esecuzione
Capitolo 18	Le forme ordinarie e speciali di espropriazione e il regime delle opposizioni
Capitolo 19	I procedimenti sommari
Capitolo 20	I procedimenti di volontaria giurisdizione
Capitolo 21	Il processo del lavoro
Capitolo 22	Le alternative alla giurisdizione: la mediazione finalizzata alla conciliazione, l'arbitrato, la transazione e la negoziazione assistita
Capitolo 23	L'azione di classe (<i>class action</i>)

Capitolo 1

I principi generali del processo

1.1 La funzione giurisdizionale

Nel nostro sistema giuridico, allorché si pretenda di possedere un diritto da far valere nei confronti altrui, è necessario ricorrere alla autorità giudiziaria, la quale interviene per accertare il diritto stesso e, eventualmente, per comandarne l'esecuzione.

Questo principio di giustizia, è espresso dall'art. 102 Cost. ai sensi del quale “la funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario”; si ribadisce, dunque, che **solo i giudici possono esercitare funzioni di carattere giurisdizionale**.

L'art. 2907 c.c. stabilisce, da parte sua, che alla tutela giurisdizionale dei diritti provvede l'autorità giurisdizionale ordinaria.

Le forme di autotutela previste dal codice civile sono davvero poche e comunque esse rivestono un carattere di eccezionalità che rendono le norme stesse inapplicabili in via analogica.

È da sottolineare, tuttavia, che le ultime riforme del processo civile sono caratterizzate dal tentativo del legislatore di **snellire i procedimenti** o, comunque, di **trovare delle forme alternative al ricorso al giudice**, in modo da permettere uno sgravio del carico giudiziale: chiari esempi in tal senso si possono riscontrare nell'istituto della *mediazione civile*, nel *trasferimento in sede arbitrale dei processi*, nell'istituto della *negoiazione assistita da avvocati*, nella possibilità di *conversione del rito* per le cause di minore complessità, nonché, infine, nella sempre più accentuata spinta alla dematerializzazione degli atti del processo attraverso l'implementazione del cosiddetto *processo civile telematico*.

1.2 I principi costituzionali fondamentali del processo

Fonte primaria è la Costituzione; i principi fondamentali, per quel che qui interessa sono:

- il **principio di diritto alla difesa**. L'art. 24 recita: “Tutti possono agire in giudizio per la tutela dei loro diritti ed interessi legittimi. La difesa è diritto inviolabile in ogni stato e grado del procedimento. Sono assicurati ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi per agire e difendersi davanti ad ogni giurisdizione. La legge determina le condizioni ed i modi per la riparazione degli errori giudiziari”;
- i **principi di legalità e del giudice naturale**. L'art. 25 afferma che “Nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Nessuno può essere punito se non in forza di una legge che sia entrata in vigore prima del fatto commesso. Nessuno può essere sottoposto a misure di sicurezza se non nei casi previsti dalla legge”;



- > il **principio della soggezione del giudice alla legge**. Nell'art. 101 si legge che “La giustizia è amministrata in nome del popolo. I giudici sono soggetti solo alla legge”;
- > il **divieto di istituzione di giudici straordinari e speciali**. L'art. 102 recita: “La funzione giurisdizionale è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme sull'ordinamento giudiziario. Non possono essere istituiti giudici straordinari o giudici speciali. Possono soltanto istituirsi presso gli organi giudiziari ordinari sezioni specializzate per determinate materie, anche con la partecipazione di cittadini idonei estranei alla magistratura”;
- > i **principi del giusto processo, del contraddittorio tra le parti, dell'imparzialità del giudice e della ragionevole durata del processo**. Sono tutti desumibili dall'art. 111 laddove si afferma che “La giurisdizione si attua mediante il giusto processo regolato dalla legge. Ogni processo si svolge nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo ed imparziale. La legge ne assicura la ragionevole durata”.

1.3 Il principio di imparzialità del giudice e i suoi corollari

I principi fondamentali del processo sono variamente interdipendenti tra loro. In particolare, tra di essi, hanno la funzione di garantire l'imparzialità del giudice:

- > il divieto di iniziativa processuale d'ufficio. Tale divieto costituisce il logico corollario del principio della neutralità del giudice. Solo impedendo che il giudice possa, *motu proprio*, iniziare una determinata azione giudiziaria si può evitare che egli stesso, partendo da una posizione precostituita, arrivi ad una decisione non imparziale. Nonostante la coerenza di tale principio, tuttavia, lo stesso non è considerato dal legislatore assolutamente inderogabile, in quanto può essere, in determinate materie, non osservato. Il principio in esame esprime, inoltre, l'esigenza che soltanto chi sia portatore della situazione sostanziale possa decidere se adire o meno il giudice;
- > la garanzia del giudice naturale. L'articolo 25 della Costituzione stabilisce che nessuno può essere distolto dal giudice naturale precostituito per legge. Ciò sta a significare che è **naturale** il giudice scelto in base a criteri oggettivi preesistenti alla nascita del processo e non elaborati a posteriori;
- > il divieto di istituire giudici speciali o straordinari. Il principio del giudice naturale non è però sufficiente ad evitare ogni rischio, perché il legislatore ordinario potrebbe eluderlo creando giudici *ad hoc*, ai quali potrebbe affidare la competenza solo su determinate controversie. Per cui il principio espresso dall'art. 25 Cost. va correlato con quello espresso dall'art. 102, co. 2, Cost. che, appunto, pone il divieto di istituire giudici straordinari o giudici speciali.
- > la soggezione del giudice alla legge. Esso consente una duplice lettura:
 - in senso positivo, è in funzione della garanzia della autonomia del giudice, al fine di renderlo assolutamente impermeabile alle pressioni degli altri organi costituzionali e di assoggettarlo soltanto alla legge;
 - in negativo, invece, questo principio sta a significare che i giudici non possono oltrepassare la legge e in essa devono trovare il canone di valutazione precostituito in base al quale risolvere i singoli casi concreti.

Corollari di questo principio sono:

- la **garanzia della motivazione**, che è espressa dall'art. 111, per cui *i provvedimenti giurisdizionali devono essere adeguatamente motivati*. Va ribadito che la motivazione possiede una sua funzione non solo nei confronti delle parti, per esempio, ai fini dell'impugnazione di quel provvedimento (funzione endoprocessuale), ma anche nei confronti della collettività, per la quale la motivazione costituisce un parametro utile a valutare il corretto esercizio della funzione giurisdizionale (infatti *l'attività giurisdizionale è esercitata in nome del popolo*);
- la **garanzia della ricorribilità in Cassazione** di alcuni provvedimenti, che si ricava dall'articolo 111 della Costituzione, a mente del quale contro le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale è sempre ammesso il ricorso in Cassazione per violazione di legge.

1.4 La ragionevole durata del processo e la legge Pinto

L'art. 111 Cost. ha cristallizzato la necessità di una **ragionevole durata del processo**: la **L. 24-3-2001, n. 89** (Legge Pinto) ha regolamentato in modo preciso e puntuale la procedura da seguire per ottenere il ristoro dei danni derivanti dalle lungaggini del processo, irragionevolmente protratto oltre i termini previsti dalla legge. L'uso massiccio da parte dei cittadini lesi lo ha reso però troppo gravoso per le casse dello Stato. Sono state quindi introdotte alcune restrizioni al suo ambito di applicazione, volte a limitare il pagamento dell'indennizzo. La L. 208/2015 ha previsto un limite di ammissibilità della domanda di indennizzo, individuato nel comportamento processuale delle parti, per cui l'indennizzo può essere concesso solo alle parti che hanno operato per rendere più veloce la trattazione della causa; l'indennizzo non può essere attribuito alla parte che abbia tenuto nel processo comportamenti abusivi o se lo sviluppo della causa denoti mancanza di interesse della parte alla pronuncia di merito, rivelando l'insussistenza del pregiudizio; sono state ridotte le somme che possono essere attribuite al soggetto da indennizzare. Altre norme limitative sono previste anche per i casi di processi a pluralità di parti, di cause riunite e di rigetto delle domande della parte attrice.

1.5 L'attività giurisdizionale

Per ottenere una risposta giudiziaria valida per l'ordinamento giuridico occorre formulare al giudice una **domanda**, nella quale dovranno essere necessariamente contenuti tutti gli elementi, di fatto e di diritto, necessari ai fini di una corretta analisi e decisione del caso. Dunque, con la domanda rivolta al giudice si esercita il cd. **potere di azione giurisdizionale**, cui corrisponde il dovere del giudice di esercitare la propria funzione giurisdizionale, ossia, **emettere provvedimenti con carattere decisorio**. Al potere di azione da parte del cittadino, rappresentato dalla domanda, corrisponde, dunque, il dovere di decidere da parte del giudice, espressione primaria della funzione giurisdizionale.

La giurisdizione viene svolta da organi diversi tra essi. E così, occorre distinguere tra **giurisdizione ordinaria** e **giurisdizione speciale** e **giurisdizione costituzionale, penale, amministrativa e civile**.

La **giurisdizione ordinaria** si caratterizza per due elementi: è esercitata da magistrati ordinari (art. 102 Cost.) e ha un carattere generale, ossia copre tutte le materie che

la legge non attribuisce a giudici speciali (vedi sul punto gli artt. 1 del codice di procedura civile e penale).

Le **giurisdizioni speciali**, invece, si differenziano in quanto sono attribuite a giudici speciali e hanno ad oggetto solo determinate materie, che, per lo più, richiedono un certo grado di specializzazione. Esempio classico di giudice speciale è la Corte dei conti.

Discorso a parte va fatto per le **sezioni specializzate**. Esse, infatti, sono organi degli uffici giudiziari ordinari, quali le sezioni specializzate agrarie, i tribunali dei minori, e le sezioni specializzate per la proprietà industriale ed intellettuale istituite con il D.Lgs. 168/2003. Esse sono istituite all'interno dei singoli uffici giudiziari ordinari, per cui non contravengono al divieto di cui all'art. 102 della Costituzione.

Accanto alla giurisdizione civile, vi sono, poi, le giurisdizioni penale, amministrativa e costituzionale, ognuna dotata di proprie funzioni e competenze. In sintesi, la **giurisdizione costituzionale** ha per oggetto la legittimità costituzionale delle leggi e degli atti con forza di legge (art. 134 della Costituzione).

La **giurisdizione penale**, invece, ha per oggetto, invece, l'accertamento dei reati e l'applicazione delle pene relative. Essa è attribuita a giudici ordinari o, in alcuni casi, a giudici speciali, quali, ad esempio, i tribunali militari per i reati commessi dai militari in servizio (art. 103, ultimo comma della Costituzione).

La **giurisdizione amministrativa** ha ad oggetto, invece, la tutela di situazioni giuridiche dei privati cittadini definite come interessi legittimi; è esercitata in primo grado dal TAR ed in secondo grado dal Consiglio di Stato.

Altre giurisdizioni, sempre in materia amministrativa, sono quelle della Corte dei conti, che giudica sulla contabilità pubblica, e quelle delle Commissioni tributarie.

Infine, la **giustizia civile**, quella su cui si soffermerà la nostra attenzione, che riguarda la tutela dei diritti soggettivi, sia dei privati che degli enti pubblici.

L'ordinamento vieta l'autotutela privata (artt. 392 e 393 c.p.), motivo per cui la risoluzione delle controversie avviene solo tramite l'intervento dello Stato: sono però riconosciuti validi strumenti alternativi al giudice.

1.6 L'azione giudiziale

1.6.1 Il principio della domanda

Il nostro processo civile è dominato dal principio della domanda. L'art. 99 c.p.c. stabilisce, infatti, che **chi vuol far valere un diritto in giudizio deve proporre la domanda al giudice competente**. Il giudice, in sostanza, non può intraprendere iniziative *motu proprio*, ma deve necessariamente attendere la iniziativa di parte. Questo potere giuridico insito nella domanda giudiziale è espressione del c.d. potere di azione giudiziale.

L'azione giudiziale, espressione e concretizzazione del potere di cui all'art. 99 c.p.c., per poter produrre tutti gli effetti che la parte si propone di ottenere, deve avere determinati requisiti, che si suddividono nelle due note categorie teoriche dei **presupposti processuali** e **condizioni della azione**.

1.6.2 Presupposti processuali dell'azione giudiziale

Sono quegli elementi che devono necessariamente preesistere all'inizio del giudizio, ossia devono essersi verificati prima che la domanda sia portata a conoscenza del giudice naturale.

I presupposti processuali non condizionano la giuridica esistenza del processo, ma solo il potere-dovere del giudice di giungere ad una pronuncia sul merito. Il giudizio civile inizia e prosegue nell'intento di arrivare ad una sentenza che stabilisca, in modo definitivo ed inequivocabile, chi ha torto e chi ha ragione nel *caso de quo*. Se, però, determinati elementi, come i presupposti processuali, dovessero mancare *ab initio* nel processo, allora il naturale sbocco del giudizio sarà pur sempre una sentenza, ma non sul merito, bensì un provvedimento sul rito, cioè incentrato non su un'attestazione sul chi ha torto e chi ha ragione tra attore e convenuto, ma sulla c.d. improponibilità della domanda. Si pensi, per fare un esempio, agli istituti della competenza e della legittimazione processuale. Se il giudice adito, nel caso concreto, manca di competenza ai sensi degli artt. 7 ss. c.p.c., allora il giudizio si concluderà con un provvedimento che impedisce la declaratoria dell'accertamento sul merito, fermandosi di fronte alla declaratoria di incompetenza. I presupposti processuali devono esistere necessariamente al momento della domanda.

1.6.3 Condizioni dell'azione giudiziale

Sono i c.d. **requisiti di fondatezza della domanda**, e cioè i requisiti necessari affinché l'organo giudicante possa pervenire all'emanazione di un provvedimento sul merito con un determinato contenuto favorevole all'autore della domanda giudiziale. Anche la mancanza delle condizioni dell'azione non impedisce affatto l'esistenza di un processo, ma solo impedisce che esso si concluda con un provvedimento favorevole all'attore. Le condizioni dell'azione sono, tra le altre:

- **l'interesse ad agire**, di cui all'art. 100 c.p.c., il quale stabilisce che *per proporre domanda o per contraddire alla stessa è necessario avervi interesse*. Tale interesse sussiste allorquando il ricorso all'attività giurisdizionale si presenta necessario per evitare un danno ingiusto ad un bene giuridicamente rilevante dell'attore. L'interesse ad agire deve essere concreto ed attuale. In mancanza di interesse, la domanda sarà dichiarata inammissibile;
- **la legittimazione ad agire** di cui all'art. 81 c.p.c. Nel nostro ordinamento, infatti, non si può ovviare all'inerzia altrui nel far valere un proprio diritto agendo in nome proprio ma per conto altrui, per cui è necessario che esista una perfetta identità tra chi agisce in giudizio (attore) e la persona cui la legge conferisce, nel caso concreto, il potere di agire. Questa identità prende il nome di legittimazione attiva. Dal lato passivo, invece, occorre una perfetta identità tra il convenuto e la persona di fronte alla quale tale potere di agire è dato.

La legittimazione *ad causam* non va confusa con la *legitimatio ad processum*, che consiste, invece, nella capacità di stare in giudizio, per ciò che concerne, ad esempio, i minori.

Il difetto di legittimazione è rilevabile, anche d'ufficio, in ogni stato e grado del giudizio (Cass. n. 1190/1995).

La partecipazione al processo di una parte non legittimata determina nullità della sentenza se la decisione è basata su domande, eccezioni, allegazioni o prove che la parte ha introdotto in giudizio e che il giudice, proprio perché essa non è legitti-

mata ad essere in giudizio, non poteva prendere in considerazione in alcun modo (Cass. n. 1196/1998);

- l'**esistenza del diritto**, vale a dire che la fattispecie dedotta in giudizio si trovi a coincidere con una fattispecie astratta prevista e tutelata dalla legge.

Si è visto che i presupposti processuali e le condizioni dell'azione sono condizioni di **procedibilità e proponibilità della domanda**: altre condizioni di procedibilità sono quelle previste espressamente dalla legge quando stabilisce che il processo non può avere inizio se prima non viene compiuta un'attività extra processuale.

1.7 I caratteri e gli elementi dell'azione

Gli elementi essenziali dell'azione giudiziale sono:

- i **soggetti**, comunemente denominati parti del processo (attore e convenuto, ricorrente e resistente);
- l'oggetto della domanda (*petitum*), che può essere *immediato* (ciò che si chiede al giudice, ad es. la sentenza di accertamento), o *mediato* (ciò che si intende tutelare, ad es. il pagamento di un credito);
- il titolo (*causa petendi*), ossia la ragione di fatto e di diritto sulla quale si fonda la domanda.

Le azioni civili possono essere classificate in base al tipo di provvedimento che viene chiesto dalle parti, per cui si avranno:

- le **azioni di cognizione**, che mirano ad una pronuncia del giudice volta ad accertare la situazione giuridica esistente tra due persone, al fine di ottenere, con sentenza, l'individuazione di chi ha ragione e di chi ha torto.

Tali azioni possono essere, a loro volta:

- **di mero accertamento**, quando viene chiesto al giudice solo di chiarire una situazione incerta, dichiarando a chi spetti il diritto vantato. Ad esempio, le azioni di dichiarazione di paternità o quelle dichiarative dell'autenticità di una scrittura privata;
- **di condanna**, quando tendono ad ottenere, una volta accertato il diritto, la conseguente condanna del convenuto ad adempiere al comando impartito dal giudice;
- **costitutive**, quando una parte chiede che il giudice, con sentenza, costituisca, modifichi o estingua un rapporto giuridico (ad es. la risoluzione di un contratto; lo scioglimento del matrimonio; l'adempimento dell'obbligo a contrarre);
- le **azioni esecutive**, dirette a realizzare in concreto il comando giudiziario ottenuto o con sentenza o con altri provvedimenti (ad es. assegno protestato o cambiale scaduta). Esse presuppongono, quindi, un titolo esecutivo in cui il diritto del creditore appaia certo, liquido ed esigibile;
- le **azioni cautelari** che servono a tutelare immediatamente il diritto che altrimenti sarebbe pregiudicato. Deve essere rispettato il *fumus boni juris* (ossia la probabile esistenza del diritto vantato) ed il *periculum in mora* (ossia il fondato timore che nell'attesa della tutela, il bene da tutelare perisca o perda valore: ad es. il sequestro giudiziario del bene di cui sia controversa la proprietà; la prova testimoniale a futura memoria).

1.8 I principi fondamentali del processo civile

I principi che regolano il processo civile sono i seguenti:

- il **principio della domanda** (artt. 99-112 c.p.c., per il quale si rinvia al par. 1.6.1);
- il **principio del giudice naturale** (art. 25 Cost., per il quale si rinvia la par. 1.3);
- il **principio dispositivo**: non è sufficiente proporre una domanda al giudice competente, poiché a tale potere corrisponde l'onere, per l'attore, di fornire al giudice la prova dei fatti che giustificano le ragioni della sua domanda. L'**art. 115 c.p.c.** stabilisce, infatti, che, "salvi i casi previsti dalla legge, il giudice deve porre a fondamento della decisione le prove proposte dalle parti o dal Pubblico Ministero nonché i fatti non specificatamente contestati dalla parte costituita. Il giudice può tuttavia, senza bisogno di prova, porre a fondamento della decisione le nozioni di fatto che rientrano nella comune esperienza". Il giudice non può, quindi, con una sua autonoma iniziativa, cercare le prove e farle acquisire al processo secondo il suo apprezzamento individuale, ma deve attenersi a quanto le parti del processo ritengono di apportare al giudizio in termini di materiale probatorio. Tuttavia, il giudice può, senza violare tale principio, prospettare alle parti la rilevanza o utilità dell'acquisizione al processo di materiale cui le parti, nel corso del processo, si siano riferite (Cass. n. 12388/2000). L'**art. 115, co. 2, c.p.c.** prevede, poi, che il giudice può tuttavia, senza bisogno di prova, porre a fondamento della decisione le nozioni di fatto che rientrano nella comune esperienza: si tratta del cd. fatto notorio, ossia di quei dati della realtà fattuale che si impongono alla percezione della collettività con un tale grado di certezza da apparire indubitabili ed incontestabili;
- il **principio del contraddittorio**: il giudice non può decidere su alcuna domanda se la parte contro cui la stessa è rivolta non ha la possibilità di reagire alla domanda stessa. L'**art. 101 c.p.c.**, infatti, stabilisce che "il giudice, salvo che la legge disponga altrimenti, non può statuire sopra alcuna domanda, se la parte contro la quale è proposta non è stata regolarmente citata e non è comparsa. Se ritiene di porre a fondamento della decisione una questione rilevata d'ufficio, il giudice riserva la decisione, assegnando alle parti, a pena di nullità, un termine, non inferiore a venti giorni e non superiore a quaranta giorni dalla comunicazione, per il deposito in cancelleria di memorie contenenti osservazioni sulla medesima questione". Il giudice, dunque, deve controllare che la parte contro cui è stata avviata un'iniziativa giudiziaria, sia stata messa nella possibilità di intervenire al giudizio: deve dunque controllare la regolare notifica dell'atto introduttivo del giudizio al convenuto per poi, eventualmente, emettere i provvedimenti necessari a regolarizzare eventuali irregolarità;
- il **principio di corrispondenza tra chiesto e pronunciato**: l'**art. 112 c.p.c.** afferma che il giudice deve pronunciarsi sulla domanda e non oltre i limiti di essa. Ciò vuol dire che il giudice, di fronte a più domande variamente articolate dall'attore o dal ricorrente deve rispondere con una pronuncia puntuale su ognuna di esse, pena la violazione dell'art. 112 c.p.c. Egli, inoltre, non può oltrepassare i limiti della domanda attorea, pronunciando, così, su domande che allo stesso non sono state espressamente formulate dalle parti. Non vi è violazione del 112 c.p.c. quando il giudice dia semplicemente una diversa qualificazione giuridica al fatto correttamente dedotto dalle parti processuali: una volta che la parte abbia correttamente

dedotto in giudizio i fatti di causa, spetta solo al giudice ricondurre quei fatti stessi ad una categoria giuridica piuttosto che ad un'altra. Il vizio di **ultra-petizione** determina una nullità relativa della decisione non rilevabile d'ufficio;

- > **l'obbligo di decisione secondo le norme di diritto:** a norma **dell'art. 113 c.p.c.**, “Nel pronunciare sulla causa, il giudice deve seguire le norme del diritto, salvo che la legge gli attribuisca il potere di decidere secondo equità. Il Giudice di Pace decide secondo equità le cause il cui valore non eccede millecento euro, salvo quelle derivanti da rapporti giuridici relativi a contratti conclusi secondo le modalità di cui all'articolo 1342 del codice civile”. Solo il Giudice di Pace può pronunciare secondo equità nelle cause il cui valore non ecceda il valore di euro 1.100. Sulla norma ha però inciso la **L. 116/2017**, che ha aumentato il valore delle cause in cui il Giudice di Pace può decidere secondo equità, individuando il limite in euro 2.500 e prevedendo l'applicazione della modifica a partire dal 2021. Per altro, si ricorda che la Corte costituzionale nel 2004 ha ridimensionato non poco la portata dell'art. 113 c.p.c., precisando che, anche allorché debba giudicare secondo equità, il Giudice di Pace deve uniformarsi alle linee essenziali della disciplina giuridica del rapporto dedotto in causa, come, ad esempio, il c.d. **principio di buona fede nell'esecuzione delle obbligazioni**;
- > **il principio di libera valutazione delle prove:** l'**art. 116 c.p.c.** stabilisce che il giudice, salvo che la legge non disponga in modo diverso, valuta le prove secondo il suo prudente apprezzamento. Le prove sono, dunque, liberamente valutabili dal giudice: la cd. **prova libera**. Al contrario, nella c.d. **prova legale**, il valore probatorio è predeterminato dalla legge: si pensi, ad esempio, alla confessione, con valore di piena prova, sulla base della nozione di comune esperienza per la quale chi dice cose a sé sfavorevoli, normalmente dice la verità;
- > **il principio dell'onere della prova:** l'**art. 2697 c.c.** recita testualmente che “chi vuol far valere un diritto in giudizio deve provare i fatti che ne costituiscono il fondamento. Chi eccepisce l'inefficacia di tali fatti ovvero eccepisce che il diritto si è modificato o estinto deve provare i fatti su cui l'eccezione si fonda”;
- > **il principio del giusto processo:** *ex art. 111 Cost.*, il processo deve svolgersi nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, innanzi a giudice terzo, imparziale ed in termini ragionevoli. Tutti i provvedimenti, inoltre, devono essere motivati.

Quesiti di verifica 1

I principi generali del processo

- 1) **Cosa indica il principio della domanda?**
 - A. Che la parte ha l'onere di fornire la prova dei fatti posti a fondamento della domanda
 - B. Che compete alla parte che intende far valere un diritto in giudizio proporre domanda al giudice competente
 - C. Che il giudice deve pronunciarsi su tutta la domanda e non oltre i limiti della domanda stessa
 - D. Che il giudice è libero di chiedere alle parti di integrare le prove addotte in giudizio
- 2) **L'affermazione in base alla quale il giudice deve pronunciare su tutta la domanda e non oltre i limiti di essa esprime:**
 - A. il principio del contraddittorio
 - B. il principio della domanda
 - C. il principio di corrispondenza tra il chiesto e il pronunciato
 - D. il principio dispositivo
- 3) **La giurisdizione ordinaria ha carattere generale, nel senso che:**
 - A. ha ad oggetto solo determinate materie che però non richiedono un certo grado di specializzazione
 - B. ha generalmente ad oggetto la legittimità costituzionale delle leggi
 - C. può essere invocata dalla generalità dei cittadini, purché residenti nello Stato italiano da almeno tre anni
 - D. copre tutte le materie che la legge non attribuisce a giudici speciali
- 4) **Il giudice può iniziare d'ufficio un'azione giudiziaria?**
 - A. No, per il principio di neutralità
 - B. Sì, ma solo in alcuni casi di urgenza e necessità
 - C. Sì, sempre, anzi è un suo dovere intraprendere un'azione giudiziaria laddove necessario
 - D. Sì, ma solo se si tratta di un giudice straordinario o speciale
- 5) **Ai sensi dell'art. 102 della Costituzione, la funzione giurisdizionale:**
 - A. è esercitata da magistrati straordinari e speciali istituiti e regolati dalle norme dell'ordinamento giudiziario
 - B. è esercitata da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme dell'ordinamento giudiziario



- C. può essere esercitata anche da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme dell'ordinamento giudiziario
- D. può essere esercitata anche sia da magistrati ordinari istituiti e regolati dalle norme dell'ordinamento giudiziario che da giudici ad hoc costituiti

6) Le giurisdizioni speciali sono caratterizzate dal fatto che:

- A. sono istituite all'interno dei singoli uffici giudiziari ordinari
- B. possono essere adite solo da determinate categorie di persone
- C. possono essere invocate solo in determinati periodi dell'anno
- D. hanno ad oggetto solo determinate materie che richiedono un certo grado di specializzazione

7) Sono condizioni dell'azione giudiziale:

- A. i requisiti necessari affinché l'organo giudicante possa pervenire all'emana-
zione di un provvedimento sul merito
- B. tutti quegli elementi che devono preesistere all'inizio del giudizio
- C. i requisiti necessari affinché l'organo giudicante possa intraprendere un
processo
- D. l'insieme degli elementi che sopraggiungono nel corso del giudizio e sono
posti a sostegno della propria domanda

**8) L'interesse ad agire, quale condizione dell'azione giudiziale ex art. 100 c.p.c.,
deve essere:**

- A. anche astratto, purché potenziale
- B. concreto e proiettato al futuro
- C. fondato e personale, pena l'improponibilità della domanda
- D. concreto ed attuale, pena l'inammissibilità della domanda

9) La legittimazione ad agire è:

- A. un corollario dell'interesse ad agire, quale presupposto per agire
- B. una condizione essenziale della azione giudiziale
- C. una condizione dell'azione giudiziale, che può anche sopraggiungere alla
domanda iniziale
- D. un elemento importante ma non fondamentale per far valere un proprio
diritto palesemente fondato

**10) In base al principio del contraddittorio, ex art. 101 c.p.c., il giudice non può
statuire sopra alcuna domanda se la parte contro la quale è proposta:**

- A. non è stata regolarmente citata e non è comparsa
- B. non è stata avvertita delle intenzioni dell'attore
- C. è stata regolarmente citata ma non è comparsa
- D. non risiede nel territorio italiano

Volume per la preparazione al concorso bandito dal Ministero della Giustizia e gestito dal RIPAM per 2242 Funzionari Giudiziari, 39 Funzionari amministrativi nei ruoli del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità e 20 Funzionari dell'organizzazione e delle relazioni nei ruoli del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria (codice F/MG)

Teoria e Test • Prova scritta Concorso Ministero della Giustizia - Codice F/MG

Questo volume è rivolto ai partecipanti al concorso per complessivi **2329 posti presso il Ministero della Giustizia** (G.U. 26 luglio 2019, n. 59) e nello specifico per quanti devono sostenere la prova scritta del profilo codice F/MG.

La **fase selettiva scritta**, consistente nella risoluzione di quesiti a risposta multipla, si articola in:

- una *prima parte* con domande di *diritto amministrativo, diritto processuale civile, diritto processuale penale e ordinamento penitenziario* (L. 354/1975, D.P.R. 230/2000 e D.Lgs. 121/2018);
- una *seconda parte* volta a verificare le conoscenze relative alle *tecnologie informatiche*;
- una *terza parte* finalizzata all'accertamento della conoscenza della *lingua inglese*.

Questo testo, formato da una **sezione manualistica** cui seguono **test di verifica a risposta multipla**, consente un'efficace preparazione per rispondere a tutti gli argomenti richiesti dal bando di concorso.

La trattazione del diritto amministrativo è omessa in quanto materia già oggetto della prova preselettiva e necessariamente studiata in quella fase.

te



Grazie al **software** online accessibile gratuitamente dall'area riservata, previa registrazione, è possibile effettuare ulteriori verifiche e infinite **simulazioni della prova** con domande su tutte le discipline richieste dal bando.

Per completare la preparazione

Concorso 2329 Funzionari nel Ministero Giustizia

La prova preselettiva per tutti i profili
(isbn 9788893620093)

Concorso 2329 Funzionari nel Ministero Giustizia

La prova orale per il profilo codice F/MG
(isbn 9788893623858)

Concorso 2329 Funzionari nel Ministero Giustizia

La prova scritta e la prova orale per il profilo codice F0/MG
(isbn 9788893623865)

Seguici anche su



<https://www.facebook.com/infoConcorsi>



<https://twitter.com/infoconcorsi>



blog.edises.it



www.edises.it
info@edises.it



€ 34,00

9 788893 623841